

La mostra Terremoti d'Italia è visitabile nel Porto Vecchio di Trieste, Trieste Convention Centre, Hall 27 dal 22 settembre all'8 ottobre, in occasione del Festival Trieste Next, della Notte dei Ricercatori SHARPER e della Barcolana.

La mostra fa conoscere da vicino una delle calamità naturali che più interessano il territorio regionale e nazionale, con visite guidate a cura dei volontari della Protezione Civile, dedicate alle scuole e alla cittadinanza.

ORARI

La mostra è aperta al pubblico con ingresso gratuito da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato e domenica è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Domenica 25 settembre la mostra non è visitabile per consentire al personale di votare.

È possibile visitare la mostra solo prenotando le visite guidate.

VISITE GUIDATE



Le visite per le scuole (primarie e secondarie di I e di II grado) sono programmate da lunedì a venerdì alle ore 9, 10, 11 e 12. Prenotazioni: bit.ly/3Dw1AEh



Le visite per il pubblico sono programmate da lunedì a venerdì alle ore 16, 17 e 18; sabato e domenica alle ore 10, 11, 12, 16, 17, 18. Prenotazioni: bit.ly/terremoti-ts

È previsto un bus navetta gratuito in partenza davanti a piazza Unità 25 minuti prima della visite.

L'accesso alla mostra è garantito solo presentandosi almeno 15 minuti prima dell'orario confermato nella prenotazione. Eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la prenotazione in Porto Vecchio.

PER INFORMAZIONI

www.units.it
divulgazione.scientifica@units.it

**come nascono i terremoti?
come si misurava in passato la loro forza
e come si misura ai giorni nostri?**

**quali sono stati gli eventi
sismici più catastrofici
della storia italiana dagli inizi
del secolo scorso?**

**quali tecnologie abbiamo a disposizione
oggi per rendere più sicure le nostre
abitazioni?**

**e ancora, quando
il terremoto arriva:
come viene avvertito all'interno
di un edificio comune?**

**e all'interno di un edificio
dotato di isolatori sismici?**

**cosa accade agli arredi
e agli oggetti intorno a noi?**

**cosa bisogna fare o evitare di fare
durante una scossa?**

TERREMOTI D'ITALIA

**il rischio sismico
tra conoscenza, memoria ed esperienza.**

**Documenti, foto, strumenti, filmati
per capire cos'è il terremoto e cosa
si può fare per ridurne gli effetti.**

realizzata da



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

in collaborazione con



edizione di Trieste promossa da



con il contributo di



in occasione di



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

La mostra itinerante **Terremoti d'Italia**, realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, ci invita a conoscere da vicino uno dei rischi naturali che più interessa il nostro Paese in termini di diffusione: **il rischio sismico**.

Il Dipartimento della Protezione Civile è una struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nata il 29 aprile 1982 per dotare il Paese di un organismo capace di mobilitare e coordinare tutte le risorse nazionali utili ad assicurare assistenza alla popolazione in caso di grave emergenza. Con la legge n. 225 del 1992 il Dipartimento diventa il punto di raccordo del Servizio Nazionale della Protezione Civile, qualificazione che nel 2018 il Codice della Protezione Civile rafforza e valorizza.

Solo nel secolo scorso, in Italia, sono stati ben 60 i terremoti che hanno provocato danni gravi. Venti di questi hanno avuto effetti distruttivi tali da causare la morte di 120 mila persone, oltre che la devastazione di interi centri urbani e la paralisi delle attività produttive nelle aree colpite. Oggi sappiamo che **quasi la metà del nostro Paese è soggetta a elevata pericolosità sismica** e che in questa vasta porzione di territorio vive il 40 per cento della popolazione.

Negli ultimi cento anni abbiamo imparato che dai terremoti possiamo difenderci: attraverso la conoscenza del fenomeno fisico, la memoria storica dei terremoti del passato, la consapevolezza dei comportamenti da adottare per ridurre il rischio e grazie al progresso tecnologico, che rende disponibili soluzioni e materiali sempre più efficaci per ridurre la vulnerabilità delle costruzioni. E se ancora non siamo in grado di prevedere quando, dove e con quale intensità accadrà il prossimo terremoto, sappiamo con certezza che **la gravità dei suoi effetti dipende dall'uomo**.



Terremoti d'Italia punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a **un ruolo attivo nel campo della prevenzione**. Il percorso di visita della mostra, guidato dai volontari dell'associazione LARES Italia, si articola in più aree: si parte dalla conoscenza del **fenomeno** fisico, e dagli **strumenti** utilizzati per misurarne la forza, per passare poi alla storia e alla pericolosità sismica del nostro Paese, per affrontare i temi della vulnerabilità delle città e delle costruzioni, degli **accorgimenti** per rendere più sicura la propria abitazione, dei **comportamenti** da adottare prima, durante e dopo situazioni di rischio, arrivando poi ai due spettacolari simulatori sismici, appositamente progettati per riprodurre il movimento sismico.

Sulla **stanza sismica** i visitatori possono vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto, osservandone direttamente e da vicino gli effetti.

Semplicità di linguaggio, approccio multidisciplinare e metodo partecipativo sono le caratteristiche che rendono **Terremoti d'Italia** una mostra adatta a **ogni tipo di pubblico**. Perché ridurre il rischio sismico nel nostro Paese è un obiettivo che può essere raggiunto solo con la partecipazione e l'impegno di tutti.

Sulla **stanza sismica** i visitatori possono vivere in sicurezza l'esperienza del terremoto, osservandone direttamente e da vicino gli effetti.



L'**Università degli Studi di Trieste** ha promosso la tappa della mostra nel capoluogo giuliano, grazie a una collaborazione con la **Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, il **Comune di Trieste**, l'**Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS**, **LARES Italia (Unione nazionale laureati esperti in protezione civile)** e **Immaginario Scientifico**.

Nel **Friuli Venezia Giulia** la mostra si arricchisce di ulteriori collaborazioni e significati, legati a una regione che ancora oggi conserva vivo il ricordo del terremoto del 1976 e che da allora ha intessuto una fitta rete di azioni e sinergie per affrontare il rischio sismico e le sue conseguenze. Dopo il sisma del 1976, che ha dato un impulso alla nascita della Protezione Civile, il legame con i geologi dell'Università di Trieste diventa sempre più stretto.

Dal 1993 il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Ateneo giuliano collabora con la Protezione Civile regionale e nazionale e gestisce la Rete Accelerometrica di Friuli Venezia Giulia e Veneto (RAF) che è integrata alla Rete Accelerometrica Nazionale (RAN) della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La **RAN - Rete Accelerometrica Nazionale** - è una rete di monitoraggio che registra la risposta del territorio italiano ai terremoti in termini di accelerazioni del suolo. I dati prodotti consentono di stimare gli effetti attesi sulle costruzioni e sulle infrastrutture e sono utili per gli studi di sismologia e di ingegneria sismica.



La **Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** è una Direzione centrale dell'Amministrazione regionale. Gestisce un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale che consente la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile. Vanta un'esperienza più che trentennale nel settore delle opere di pronto intervento per fronteggiare situazioni calamitose o preventive per ridurre le condizioni di rischio derivanti da eventi dannosi di origine naturale. Promuove e coordina l'attività del volontariato di protezione civile. Fondamentale rilevanza riveste inoltre l'attività formativa specialistica.

L'**Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS** ha istituito il suo Centro di Ricerche Sismologiche – CRS a seguito del terremoto del Friuli del 1976, con lo scopo di effettuare ricerche e monitoraggio sismico anche per scopi di Protezione Civile. Oggi il CRS gestisce il Sistema di Monitoraggio terrestre dell'Italia Nord Orientale (SMINO) ed è centro di competenza per il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Grazie a una densa rete di stazioni di monitoraggio sismometrica e accelerometrica, i terremoti nell'Italia Nord Orientale e l'impatto da loro determinato vengono notificati in tempo reale alle autorità di Protezione civile e pubblicati sui canali web e social a beneficio della popolazione.

